

IL SINDACO DI AVIGLIANA DECLINA L'INVITO

Patrizio non andrà al convegno, critico sul tema sviluppo

NEL volantino ufficiale viene citato come il primo tra i "saluti delle autorità", ma il sindaco di Avigliana al convegno di lunedì prossimo non ci andrà. Lo annuncia in una lunga lettera che si conclude con l'augurio «che gli organizzatori possano accettare il mio personale

saluto, anche se espresso solo dalle pagine di questo giornale». Il nome del sindaco della città ospitante saltava all'occhio per essere l'unico esponente dichiaratamente contrario al Tav nel lungo elenco dei 30 relatori che saranno ospiti all'hotel Ninfa, ma Angelo Patrizio, in carica da poco più di cinque mesi, non vuole sentirsi "tirare per la giacchetta", né correre il rischio che la sua posizione venga in qualche modo strumentalizzata.

Sono molte le ragioni che lo hanno convinto a prendere questa decisione. Nella lettera, che pubblichiamo integralmente sul sito www.lunanuova.it nella sezione "opinioni", il suo ragionamento parte dal presupposto che «questo evento cade in una situazione caratterizzata da una complessità senza precedenti per il nostro territorio e impone qualche riflessione. In primo piano c'è una crisi occupazionale che rischia di dilaniare nel prossimo periodo il tessuto sociale, compromettendo gli standard economici raggiunti dalle famiglie. Bisogni essenziali come la casa, le spese per i figli e per l'assistenza ai genitori anziani o ai parenti disabili, subiranno un ridimensionamento, generando una condizione di precarietà che difficilmente potrà essere recuperata a medio termine». Una situazione difficile che coinvolge buona parte del sistema-paese, «ma qui c'è un'altra condizione che altrove non c'è: si chiama Tav».

Un'opera che secondo Patrizio non può essere considerata «una priorità, nonostante la determinazione del governo nel confermarla come opera strategica, e francamente stento a vedere un collegamento tra quella realizzazione e le risposte che dovrò dare ai cittadini a partire da domani mattina. Al contrario rilevo che evidentemente il governo, per quanto più autorevole del precedente, rimane sostanzialmente ostaggio dei partiti e incapace di portare fino in fondo una scelta che sarebbe stata compresa ed apprezzata dalle persone di buon senso: fermare il progetto ed investire quelle risorse per l'emergenza sociale. Lo si è fatto per il Ponte sullo Stretto, lo si poteva fare anche per la Tav».

Ascanso di equivoci, il sindaco di Avigliana tiene anche ad evidenziare la sua «chiara e netta presa di distanza dall'uso della violenza, in quanto il suo ricorso rappresenta un fallimento, talvolta irreversibile, del ruolo della politica e costringe la dialettica sociale in un vicolo cieco. Tuttavia in questa lunga vicenda si è soprattutto soffiato sul fuoco, alimentando lo scontro dalle pagine dei giornali con rappresentazioni talvolta distorte e unilaterali, evidenziando soprattutto gli aspetti negativi emersi durante le proteste e dando scarso spazio alle legittime argomentazioni sollevate dai cittadini che si oppongono al progetto». Per questi motivi, rispetto al convegno del 22, Patrizio ritiene che «sarebbe opportuno separare un necessario dibattito sulle prospettive economiche e di sviluppo della valle, che individui risposte ai reali bisogni emergenti, da un'idea progettuale, non condivisa da molti valsusini, che andrebbe a mio avviso complessivamente riconsiderata e abbandonata».

Marco Giavelli



Angelo Patrizio